



Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@chiesadipalermo.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

02 luglio 2026

CS –67/26

COMUNICATO STAMPA

Ero straniero e mi avete accolto

**Il saluto dell'Arcivescovo di Palermo
e Presidente della Commissione CEI sulle Migrazioni
a Papa Leone XIV in visita a Lampedusa (4 luglio 2026)**



LINK VIDEOMESSAGGIO

<https://www.youtube.com/watch?v=5v78105ehXs>

Al seguente link trovate il videomessaggio dell'Arcivescovo di Palermo e Presidente della Commissione CEI sulle Migrazioni Mons. Corrado Lorefica realizzato alla vigilia della visita di Papa Leone XIV a Lampedusa (sabato 4 luglio 2026). Il messaggio è liberamente utilizzabile, sia in video che in audio, da tutte le testate che desiderano accogliere la voce di Mons. Corrado Lorefica.





Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@chiesadipalermo.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

Estratto del Messaggio di Mons. Corrado Lorefice

«Quella di Papa Leone XIV a Lampedusa sarà la visita del successore di Pietro che ci ricorda – così come aveva fatto Papa Francesco l'8 luglio del 2013 – che noi siamo stati fatti per essere pescatori di uomini e lì dove c'è un uomo e una donna che vogliono attraversare il mare o qualsiasi confine o muro innalzato dagli uomini, noi non possiamo non essere presenti come chiesa: “Ero forestiero e mi avete accolto, qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me”. Papa Leone XIV si pone nettamente in continuità con Papa Francesco che proprio a Lampedusa offrì le tre domande sempre: “Dove sei Adamo, dove è tuo fratello, chi ha pianto per loro?”. Dove c'è qualcuno che piange, dove c'è qualcuno che ha desiderio di pienezza di vita, non può non esserci la comunità cristiana, non può non esserci il discepolo di Gesù e credo che anche a Lampedusa, come ha fatto nella visita in Spagna e soprattutto poi nelle Canarie, il Santo Padre ci viene prima di tutto a confermare nella parola dell'Evangelo, perché mettere al centro del nostro impegno il migrante significa mettere realmente al centro il Vangelo che arriva così, con un'assunzione della fatica, della sofferenza di altri. Non dimentichiamo che noi siamo i seguaci di Gesù, il Cristo, il Messia che prende su di sé le sofferenze degli altri. Il Papa viene a Lampedusa per confermarci nella fede e chiederà all'intera Chiesa di continuare la corsa dell'Evangelo perché arrivi come parola di vita e di salvezza per ogni uomo e per ogni donna».

LP/us

